

della Guerra. Principiarono però a prestarfi favorevoli l'orecchie alle insinuationi del Pontefice, a gl'inviti dell'Imperatore, e del Rè di Polonia, sopra il valor del quale, sopra le forze di quel Regno (come sono infermi gl'humani giuditii) si fondavano all'hora tutte le speranze della comune felicità. La prima apertura, che si fece nel Senato sopra la materia, fù di dar l'incarico a Domenico Contarini Cavaliero, Ambasciator ordinario in Vienna, di penetrar quali fossero le dispositioni dell'Imperatore per la continuatione della Guerra. Fù ricevuta la propositione con un pieno concorso di voti; così che succeduti alle risposte, che assicuravano costanza d'animo in Cesare, gl'uffici del Conte Francesco della Torre suo Ministro, alli quali si unirono lettere efficaci del Rè di Polonia, che stringevano la Republica con gli stimoli della gloria, e dell'interesse a dichiararsi Collegata, fù data facoltà al Contarini di maneggiar il trattato di Lega. Fù impugnata la propositione da Michel Foscarini, e da Ascanio Giustiniani secondo Cavaliero, Savii del Consiglio. Considerarono. *Esser sempre incerti gl'esiti delle Guerre, ne stare in potere di chi le principia il terminarle. Che con una battaglia sfortunata non si dovea supporre estinta la Potenza Ottomana, sin' all'hora terribile a tutto il Mondo. Risentir la Republica le afflittioni della passata Guerra, per la quale erano aperte piaghe molto profonde. Che all'hora principiava il suo respiro, onde l'aggiungerle nuovo travaglio, era un render per sempre disperata la sua salute. Che tutti gl'ordini della Città erano impoveriti di denaro, passato in gran parte nelle Nationi forastiere per Navi, Militie, e monitioni, che s'impiegarono nella trascorsa Guerra. Che sarebbe succeduta anche al presente la stessa necessità, e il traffico tutto della piazza di Venetia sarebbe caduto ne gli stranieri. Che le turbolenze della Dalmazia non erano capaci a produr roture con la Porta. Non mancar esempi, che in altre Guerre de i Christiani i Morlacchi di quella Provincia habbiano infestato il paese Ottomano, ne perciò la Republica haverne risentito molestia. Che i principali promotori del torbido presente erano Sudditi del Gran Signore, il che valeva di evidente giustificazione alle sincere intentioni del Senato. Che*

1683

*Dispositioni della Republica alla Lega.*

*Impugnata dal Foscarini, e Giustiniani Savii del Consiglio.*

an-